

Sanja N. Kobilj Ćuić
Univerzitet u Banjoj Luci
Filološki fakultet

DEDICA A ELSA MORANTE (1912–1985), UNA FONTE INESAURIBILE DI ISPIRAZIONE LETTERARIA

Elsa Morante (1912–1985), nata e vissuta a Roma, sarà ricordata come una delle più importanti scrittrici del Novecento italiano. Fu autrice di quattro romanzi: *Menzogna e sortilegio* (1948), *L'isola di Arturo* (1957), *La storia* (1974) e *Aracoeli* (1982). Oltre ai romanzi, pubblicò due raccolte di racconti, *Il gioco segreto* (1941) e *Lo scialle andaluso* (1963). Scrisse anche poesia (*Alibi - 1958; Il mondo salvato dai ragazzini - 1968*) e testi saggistici (*Pro o contro la bomba atomica e altri scritti - 1965*).

È considerata una delle voci più impegnate e più intransigenti della scena intellettuale italiana, in particolare per la diffusione delle idee pacifiste, per la forte insistenza sul ruolo etico della letteratura e per la sua costante difesa dei marginalizzati e degli innocenti — soprattutto dei bambini, che, secondo il celebre titolo della sua raccolta poetica, “hanno salvato il mondo”.

È possibile evidenziare tre tratti fondamentali della ricezione di Elsa Morante in Jugoslavia. Anzitutto, nel periodo socialista, la sua ricezione — nonostante le sue opere siano state tradotte relativamente presto in serbo-croato dopo la loro pubblicazione in Italia — risulta discontinua e rimane nettamente offuscata da quella del marito, Alberto Moravia, che in Jugoslavia è stato l'autore italiano più letto e più venduto. Tuttavia, anche se Moravia era molto più popolare, Elsa Morante ha lasciato nel lungo periodo un'impronta più profonda e più duratura nello spazio culturale dell'ex Jugoslavia, come dimostrano le recenti traduzioni dei suoi romanzi e il rinnovato interesse da parte della comunità accademica.

In secondo luogo, un elemento decisivo per la ricezione di Elsa Morante è rappresentato dal ruolo delle traduttrici e dei traduttori. In questo senso desidero ricordare in particolare Jasmina Tešanović e Razija Sarajlić, che furono molto più che semplici traduttrici: vere e proprie mediatici culturali, capaci di introdurre Elsa Morante nel panorama jugoslavo attraverso traduzioni, postfazioni biobibliografiche, inserimenti in antologie e un costante lavoro di divulgazione critica.

Grazie al loro impegno, la voce di Morante ha potuto raggiungere i lettori jugoslavi con rigore culturale e piena aderenza stilistica. Nel 1972 esce presso la prestigiosa Matica srpska la traduzione di *Menzogna e sortilegio* (*Varka i čarolija*), firmata da due traduttori, Miodrag Kujundžić e Ivanka Jovičić, in una tiratura di 5.000 copie. Nel 1987 Jasmina Tešanović, traduce per la casa editrice Prosveta di Belgrado il romanzo *L'isola di Arturo*. L'edizione è curata dal celebre scrittore Miodrag Pavić. Tešanović ha inoltre redatto una nota bio-bibliografica in postfazione, offrendo il primo ritratto dettagliato della poetica e della vita di Elsa Morante nei Balcani occidentali.

Sempre nel 1987, la casa editrice Svjetlost di Sarajevo pubblica la traduzione de *La Storia*, realizzata da Razija Sarajlić, un'altra figura chiave nel dialogo culturale tra Jugoslavia e Italia. Sarajlić, fondatrice dell'Associazione dei traduttori letterari della Bosnia ed Erzegovina, si è dedicata per trentacinque anni alla traduzione dall'italiano al serbo-croato e viceversa. L'edizione è curata dalla scrittrice e docente universitaria Jasmina Musabegović.

Nel 1989 appare, nella traduzione di Ana Srbinović ed Elizabeta Vasiljević, la raccolta *Lo scialle andaluso*, pubblicata dalla casa editrice Gradina e accolta molto positivamente dalla stampa.

Dopo queste pubblicazioni, e fatta eccezione per alcune traduzioni sporadiche di alcuni racconti morantiani, sparse in diverse riviste letterarie e in qualche antologia — *Il compagno, In pace* — si registra una lunga pausa che durerà fino agli anni Duemila.

L'unico romanzo di Elsa Morante a non essere stato tradotto in serbo-croato per un lungo periodo è infatti *Aracoeli*, pubblicato per la prima volta nel mese di novembre 2025 dalla casa editrice Petrine knjige. Inoltre, ad eccezione della *Canzone degli F.P. e degli I. M.* (tradotta da Tvrko Klarić nel 1987) e di una traduzione parziale del saggio *Pro o contro la bomba atomica* (realizzata da Jasmina Livada nel 1986) non sono stati tradotti né le poesie né i saggi di Elsa Morante.

Recentemente si è assistito a un rinnovato interesse per Elsa Morante, in particolare in Croazia, dove la casa editrice zagrebese Petrine knjige, negli ultimi due anni, ha pubblicato tre suoi romanzi, affidati a tre traduttori diversi: *L'isola di Arturo*, *La Storia* e *Aracoeli*. In Serbia, sempre nel 2023, è apparsa la ritraduzione di Jasmina Tešanović de *L'isola di Arturo*, pubblicata dalla casa editrice Laguna.

Anche questa sezione tematica che si presenta al pubblico di *Filolog* costituisce un indicatore significativo del vivo interesse della comunità accademica per lo studio dell'opera di Elsa Morante. Il suo valore è ulteriormente accresciuto dal carattere internazionale dell'iniziativa, che riunisce studiosi provenienti dall'Italia, dalla Spagna, dall'Irlanda, dalla Bosnia-Erzegovina e dalla Croazia.

Elena Porciani nel suo contributo analizza due racconti inediti appartenenti al periodo della “preistoria” morantiana e gli elementi che in essi preannunciano il primo romanzo *Menzogna e sortilegio*. Mara Josi esamina l’elemento gotico nella fase iniziale della produzione morantiana, interpretandolo come possibile atto simbolico di resistenza al clima socio-politico repressivo dell’Italia degli anni Trenta del Novecento. Sanja Kobilj Ćuić si concentra sull’analisi testuale di cinque racconti tradotti di Elsa Morante e sul motivo del *perturbante* presente in essi. Elisa Martínez Garrido studia i rapporti intertestuali tra l’episodio della deportazione degli ebrei romani nel romanzo *La Storia* e Dante, nonché la musica di Bach. Martina Sanković Ivančić affronta il tema dominante dell’infanzia nei romanzi di Elsa Morante.

Desidero innanzitutto esprimere la mia profonda gratitudine a tutte le partecipanti che, con i loro contributi, hanno arricchito questa sezione tematica. Un sentito ringraziamento è rivolto alla professoressa Elena Porciani, che ha cortesemente messo a disposizione una parte della propria monografia, ai colleghi del Dipartimento di Lingue Romanze, in particolare a Stefano Adamo, Roberto Russi e Maria Fornari, nonché alla direttrice di Filologia, professoressa Tatjana Bijelić, che fin dall’inizio mi ha sostenuta e che, grazie ai suoi preziosi consigli, ha reso possibile la realizzazione del presente Progetto.